

**Y10**  
viale mazzini 5  
via trionfale 7996  
viale XXI aprile 19  
via tuscolana 160  
eur - piazza caduti  
della montagnola 30  
**rosati LANCIA**

Ieri ● minima 6°  
● massima 27°  
Oggi il sole sorge alle 5,37  
e tramonta alle 20,38

# ROMA

La redazione è in via dei Taurini 19 - 00185  
telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
e dalle ore 15 alle ore 1

**Y10**  
1990: UN ANNO  
INSIEME CON...  
**rosati**  
**LANCIA**



## Cobas Atac. Calano le adesioni agli scioperi

Pochi autobus fermi e disagi ridotti per lo sciopero dei Cobas dell'Atac, indetto ieri dalle 18 alle 21. La protesta ha registrato solo il 33,5 per cento delle adesioni. Su 1376 culture, 462 sono rientrate nei depositi. Rispetto ai giorni scorsi le agitazioni dei Cobas sembrano quindi perdere consistenza. Il primo sciopero proclamato in polemica con gli accordi raggiunti dai confederati per il contratto integrativo aveva avuto infatti il 95 per cento di adesioni contro il 17 del secondo e il 37 del terzo.

## «Tre si per l'ambiente» Manifestazione a Campo de' Fiori

Niente pesticidi nel piatto niente stragi incontrollate di pennuti e no «Tre si» Per fare dell'ambiente un bel ambiente. È lo slogan della manifestazione concertata che questa sera concluderà la campagna referendaria. L'iniziativa è organizzata dal comitato promotore del referendum sulla caccia e sui pesticidi per cui voterà domenica e lunedì prossimo. L'appuntamento è alle 18 in piazza Campo de' Fiori.

## Sfratti da casa a casa Assegnati solo 6 alloggi

Dei 69 appartamenti messi a disposizione dagli enti previdenziali solo 6 sono stati assegnati dalla commissione capitolina incaricata di vagliare le richieste degli sfrattati per assicurare il passaggio da casa a casa. «Sono arrivate 150 domande», ha detto l'assessore Amato. «Ma in gran parte non erano idonee. Mi auguro che sia dovuto soprattutto alla mancata pubblicazione dell'iniziativa». Per concorrere all'assegnazione di un alloggio occorre presentare domanda all'assessorato alla casa in via del Colosseo 20 corredandola di una copia della sentenza di sfratto del modello 101 e dello stato di famiglia.

## Candid camera antivigile Prosciolto il Codacons

Non è reato controllare l'operato dei vigili con l'uso di una candid camera. Sono stati prosciolti perciò, l'avvocato Carlo Rienzi e Patrizio Pavone rispettivamente segretario generale del Codacons e responsabile del centro ricerche sul territorio che erano stati denunciati con l'accusa di oltraggio, resistenza e calunnia per aver ripreso con una telecamera due vigilesse che non multavano auto in divieto di sosta. In seguito alle riprese era nata una discussione, ma il giudice non ha ritenuto di dover procedere riconoscendo di fatto il diritto di critica ai due rappresentanti del Codacons.

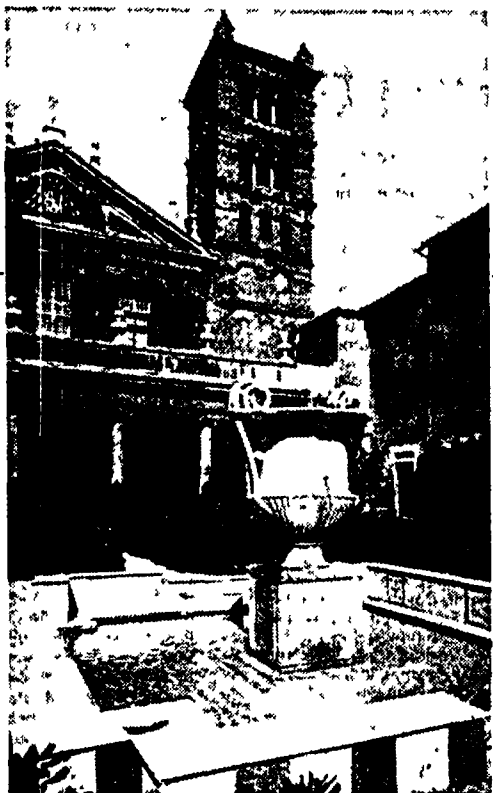
## Chiuso «La def» «Pericoloso per l'ordine pubblico»

Chiuso per ordine del questore il night di via Marche, «La def», a pochi passi da via Veneto, ha dovuto chiudere i battenti perché divenuto un ritrovo abituale di persone pregiudicate e pericolose, e perché «la sua attività rappresentava pericolo per l'ordine e la sicurezza dei cittadini», come precisa una nota della questura. La chiusura è stata decisa in seguito ai rapporti presentati dal commissariato Castro Pretorio e dal nucleo operativo della compagnia Roma centro.

## Accoltellato in una lite Arrestato il feritore

Una telefonata verso le venti ha dato l'allarme. Una lite in un negozio di vini e oli in via Lucina Murena. Le volanti accorse sul posto hanno trovato Leonardo Nucchi sanguinante, ferito all'addome con un arma da taglio. L'uomo è stato trasportato all'ospedale Figlie di San Camillo dove è ricoverato in prognosi riservata. Poche ore più tardi, sulla base delle testimonianze delle persone che avevano assistito all'incidente, è stato arrestato Manlio Galatini Di Genole, pregiudicato. Dovrà rispondere di tentato omicidio.

MARINA MASTROLUCA



## Con «l'Unità» dentro la città proibita

A PAGINA 25

La giunta ha approvato ieri un pacchetto-traffico che oggi sarà discusso dal Consiglio comunale

Nel piano nuove linee di metropolitana, 500 licenze in più ai taxi e percorsi protetti

# Biglietto bus a 800 lire e tanti fantaprogetti

Biglietto orario con validità di un'ora e 30 minuti e al costo di 800 lire, abolizione di quello ordinario orario di 1000 lire. È una delle misure in materia di traffico decisa ieri mattina dalla giunta capitolina. Fino al 31 dicembre di quest'anno si continuerà a pagare il biglietto ordinario 700 lire, dal 1° gennaio del 1991 il prezzo salirà a 800. Adottati nuovi provvedimenti di viabilità.

GIULIANO ORSI

La notizia che forse piacerà di meno ai romani è quella che riguarda l'aumento del bus. La giunta lo ha deciso ieri e oggi porterà la decisione al vaglio del consiglio comunale. Il biglietto si pagherà 800 lire e durerà un'ora e mezza. Per il momento il nuovo prezzo conviserà con il vecchio perché si potrà continuare ad acquistare il biglietto ordinario a 700 lire, ma solo fino alla fine dell'anno, perché dal 1° gennaio

esisterà solo quello orario. La decisione trascina via con sé il titolo di viaggio che oggi si compra a 1000 lire. Ma il piano traffico del comune affronta anche altre questioni, vediamole in dettaglio. **Taxi.** La giunta ha elevato da 5321 a 5821 le licenze per i taxi. I 500 permessi in più verranno assegnati con concorso seguendo i criteri che una prossima delibera indicherà. **Viabilità Lungotevere.**

Nelle intenzioni del Campidoglio l'arteria non deve diventare un canale di attraversamento della città per il traffico che può essere tenuto fuori di essa, il collegamento con il Muro Torio deve essere compatibile con la presenza del nuovo tram da piazza Mancini a piazzale Flaminio, inoltre si sta verificando la possibilità di corsie preferenziali riservate ai mezzi pubblici.

**Trastevere e turisti.** L'assessore Angelini ha comunicato che spetterà alle circoscrizioni rendere esecutive le delibere già firmate relative alla chiusura in alcune ore di Trastevere all'istituzione del V settore, alla regolamentazione delle sosta selvaggia del pullman turistici e alla chiusura notturna, dalle 22 all'1, della fascia blu. **Metrob.** Approvati i tra-

ciati per nuove linee di metropolitana che in teoria, porterebbe a 120 Km la lunghezza dei percorsi. I nuovi tracciati riguardano il prolungamento della linea B da Rebibbia a Settecamini, la linea G Pantano-città che in una prima fase dovrebbe giungere fino a piazza Venezia, la linea D da Castel Gubileo a via Selinunte e la linea L che dovrebbe collegare Tor Bella Monaca con Tor Vergata e la Subaugusta.

**Bus.** Per i mezzi su gomma approvati progetti di massima di alcuni itinerari protetti i percorsi guardano le seguenti direttrici Aurelia, viale regina Margherita, la zona ostiense Aventino, Labicana, la circoscrizione Gianicolense Trastevere. **Permessi.** Dalla fine di giugno cambieranno anche i permessi di accesso al centro

storico che saranno appositamente realizzati dal Poligrafico dello Stato. L'assessore ha anche annunciato nuovi criteri per il loro rilascio.

**Lettere dalla giunta.** Missive sono partite dal Campidoglio per il presidente dell'Atac e per l'assessore per i trasporti della Pisana e per il ministro Bernini. A Filippi è stato chiesto di realizzare in breve tempo la revisione della rete. L'assessore regionale dovrebbe interessarsi della questione metro Ostiense-Fiumicino e relative nuove fermate. A Bernini sono stati comunicati gli attestamenti dei capilinee delle linee in concessione in arrivo in città, per evitare ulteriori disagi al traffico.

**Oggi il Consiglio.** Tutti i provvedimenti dovranno essere discussi e approvati dall'assemblea di stasera.

Gli abitanti protestano per la risistemazione della rotonda al quartiere Italia

## Piazza Bologna si ribella «Vogliamo il verde, non un'autostrada»

«Piazza Bologna è stata trasformata in un cementificio». Alla fine dei lavori per la nuova metropolitana, gli abitanti del quartiere protestano contro la nuova viabilità decisa dal Comune e contro il progetto di ripristino dell'area centrale, un tempo verde. Ricevuti informalmente dalla commissione ai Lavori pubblici, hanno proposto un loro progetto alternativo che sarà discusso nella prossima seduta.

ALESSANDRA BADUEL

C'era una volta un fresco boschetto, con vialetti, panchine, il chiosco discreto di un giornalaio e il chalet «Casina fiorita» per bere un caffè o mangiare un gelato. Non erano tempi remoti quel «fiabesco» paesaggio che resisteva al centro di piazza Bologna fino al 1982. Poi sono iniziati i lavori della metropolitana. Per il traffico congestionato della zona,

era una garanzia di futuro sollievo. Per il boschetto, invece, è stata la fine. Provvisoria, secondo le iniziali promesse del Comune, ma poi sancita definitivamente dagli errori di livello nella costruzione sotterranea, dal progetto «Square centrale» che «va per essere approvato e da quello sulla nuova viabilità che invece è già operativo. La denuncia viene dal Comi-

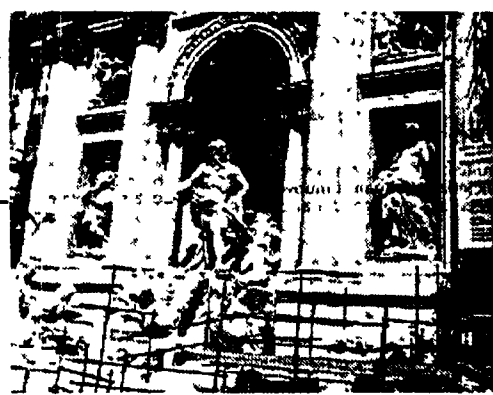
tato verditalia degli abitanti del quartiere e dai consiglieri circoscrizionali Pci, Verdi e Pci. In realtà, il consiglio della III Circoscrizione vota invano dall'86 le risoluzioni unanimi per garantire al quartiere la stessa piazza - e soprattutto lo stesso verde - di otto anni fa. Ora il Comitato ha ottenuto dalla commissione ai Lavori pubblici la promessa che della piazza si parlerà nella prossima seduta. Ed ha presentato al sindaco un altro piano.

**Progetti del Comune.** Quello sulla viabilità riduce l'area centrale da 5000 a 3500 metri quadrati. E la spazio a cinque corsie che passano davanti alle Poste. Via Ravenna diventa a senso unico in uscita dalla piazza ed il traffico proveniente da viale Regina Margherita viene

«strozzato» in un anello di piccole strade che costeggiano il retro dei palazzi della piazza. Ovvero tante macchine davanti alla scuola elementare e materini di via Reggio Calabria e poi per arrivare in piazza, un giro pieno di semafori fino a viale XXI Aprile. Giunti alla rotonda, sono previsti due piccoli parcheggi, il capolinea del 62 e quello del 310, che ha una partenza e un arrivo ogni minuto. Al centro, la Cogefar ha lasciato sopra la metropolitana solo 70 cm di terra e potranno attecchire solo degli arbusti. E chi volesse attraversare a piedi può solo usare le scale del sottopassaggio davanti alla posta (impraticabile per gli handicappati) e molto scomodo per i tanti anziani della zona) oppure fare il giro laterale fino al lato opposto,

dove sono previsti due passaggi su strada. In mezzo, il progetto «Square centrale» prevede molte mattonelle, poco verde e un cerchio pergoiato fatto di colonne di cemento o alte tre metri. E niente più «Casina fiorita».

**Progetto alternativo.** Via Flavenna a doppio senso aiuo e verdi in ogni strada di sbocco sulla piazza e cinque passaggi pedonali in superficie. Via soprattutto, solo due corsie davanti alla posta e 1500 metri quadri restituiti al verde centrale. Che è percorso da vialetti prevede due zone di giochi per i bambini, panchine per gli anziani, il ritorno dello chalet e del giornalaio. Per gli handicappati poi un pensiero particolare: due posti per parcheggiare e raggiungere l'ascensore per la metropolitana.



## Ultimato il restauro della Fontana di Trevi

Invaderanno Roma in occasione dei campionati del mondo di calcio. Il restauro è stato eseguito dall'impresa «Archire» che ha utilizzato tecniche e metodologie avanzatissime. Nei prossimi giorni inizieranno i lavori sugli stucchi e sugli intonaci laterali dell'edificio nel quale è incastonata la fontana.

A PAGINA 25



## Operaio F5 uccide il collega con una falce

A PAGINA 22

Mentre in un'assemblea di quartiere si discuteva di degrado, è stato fatto evacuare un edificio. Dodici famiglie di via dello Statuto si sono ritrovate senza tetto. Chiusa anche una pensione

# Sgomberato palazzo pericolante all'Esquilino

12 famiglie senza la loro casa per una notte, un intero stabile sgomberato. È bastato un controllo accurato dei vigili del fuoco, ieri pomeriggio, per far scattare l'allarme su un edificio di cinque piani in via dello Statuto, a due passi da piazza Vittorio. Quattro anni fa, nella stessa zona, in via Ricasoli, crollò un ala di un palazzo. Solo l'ultimo esempio del degrado dell'Esquilino. Proprio di questo si è discusso nella locale sezione del Pci.

FABIO LUPPINO

Un intero stabile sgomberato, 12 famiglie senza la loro casa per una notte. Dopo un accurato controllo ieri pomeriggio i vigili del fuoco hanno dichiarato pericolante la rampa interna di un palazzo di cinque piani in via dello Statuto a due passi da piazza Vittorio. Nella stessa zona, quattro anni fa, crollò un'ala di un palazzo di cinque piani. A fare le spese di questa ennesima emergenza in un quartiere che soffre di degrado sono state 12 famiglie di cui solo 6 nella serata di ieri avevano trovato ripari di fortuna con le altre in attesa di

una sistemazione provvisoria dall'ufficio speciale casa, e gli ospiti di una pensione. Solo le rapide opere di sostegno potranno, almeno provvisoriamente, permettere il rientro nell'edificio in via dello Statuto. È solo l'ultimo esempio di un rione in ginocchio da anni. Del degrado del quartiere, delle sue «miserie» di un futuro che sembra per ora, assomigliare tanto al passato proprio mentre la giunta forse con un colpo di dinamite ha deciso di «spazzare» l'ex Centrale del latte dall'Esquilino (lunedì alle 18 ci sarà la

prima riunione degli assessori che hanno avuto mandato dalla giunta di esaminare le diverse proposte per l'utilizzo dell'area) di tutti questi problemi si è parlato in un incontro promosso, ieri dalla sezione del Pci. «L'emergenza è imprevedibile e antidemocratica», ha detto Luisa, intervenuta all'assemblea. «Il degrado del quartiere è iniziato tempo fa ma ora per il repulisti dei Mondiali si scoprono tutti i problemi, a cominciare dagli immigrati. Vogliamo sapere che fine hanno fatto i 70 neri che vivevano sotto a pensilina di via Giolitti e che in questi ultimi giorni sono scomparsi di colpo e che fine faranno quelli che si vuole cacciare dalla ex Centrale del latte».

Gli abitanti dell'Esquilino non vogliono i colpi di teatro. L'idea che la centrale abbandonata scompaia per far posto ai banchi di piazza Vittorio non piace a tutti. Il capogruppo comunista in Campidoglio Renato Nicolini, pre-

sente al dibattito assieme a Fiamano Crucianelli, annota e risponde: «Invece so che individualmente tra la ex Centrale del latte e il mercato di piazza Vittorio è nato a tutti - ha detto Nicolini - ed è certamente preferibile di fronte alle ipotesi di «creare» all'Esquilino nuove centralità, che lascerebbero il quartiere in mano ad altri. E sul mercato in futuro perderà parte delle sue funzioni».

Ma il discorso è: «Qualcuno provocatoriamente lancia l'idea di far un parco negli spazi lasciati dalla centrale demolita. È l'espressione di una vivibilità difficile dove più della forte presenza degli immigrati, che spesso fungono da specchio per le allodole, ma che in realtà alimentano l'esercizio di sfruttati su cui si basa l'economia al minuto dei piccoli commercianti della zona, fanno l'insolvenza dell'Armu dell'Acce e quella del Comune, al di là delle «spartite» magogiche di questi giorni».

